



*presenta*

## La Tragedia di un Personaggio

*da*

Elena

*di*

Ghiannis Ritsos

*musiche di*

Ubi Ensemble

*after Monteverdi, Handel*

*adattamenti, drammaturgia e regia*

Gianluigi Cristiano

*con*

Irene Ientile	<i>voce</i>
Nicola Mogavero	<i>sax soprano</i>
Marcella Napolitano	<i>violino e viola</i>
Ornella Cerniglia	<i>piano e synth</i>
Gianluigi Cristiano	<i>chitarra e basso</i>
Giuseppe Rizzo	<i>suono, real time processing e soundscapes</i>
Petra Trombini	<i>luci e real time art-work</i>

*con*

Simona Malato	<i>voce recitante</i>
---------------	-----------------------

*e con*

Silvia Giuffrè	<i>coreografie</i>
----------------	--------------------

## Note di regia

### La musica

Il processo compositivo delle musiche di scena *scava* nel passato, recupera quella prassi che ha fatto la fortuna del primo melodramma. Il *recitar cantando* di Monteverdi e la musica al servizio della parola, nella ricerca che porta avanti Ubi Ensemble, diventa evocazione di un dialogo compositivo tra antico e contemporaneo: i *recitati* vengono amplificati all'infinito, le armonie sono flussi in continuo movimento, fluidi che trasferiscono i punti di attrazione tonale verso nuove possibilità, la triade diventa incarnazione discontinua, metafora inconscia di un lontano passato, che trova posto su strutture che non danno più certezze.

L'organico strumentale è formato da: voce femminile (contralto/mezzosoprano), pianoforte, synth, violino, viola, sax soprano, chitarra elettrica, basso elettrico e musica elettronica. La musica elettronica non è uno *strumento* dell'organico, ma diventa la traduzione ultima della scena: tutti gli strumenti acustici sono *filtrati* dall'elettronica, persino la voce perde la sua connotazione acustica naturale, per sdoppiarsi, triplicarsi fino a divenire duo, trio di voci che sviluppano un dialogo metafisico estemporaneo.

### Testi e Drammaturgia

Ghiannis Ritsos nacque nel 1909 a Monemvasià, antica fortezza veneziana nel Peloponneso meridionale, ed è lì che riposa dal 1990, sotto una lapide monumentale, nel minuscolo cimitero della città, scarmigliato dal vento perenne e dagli sbuffi salmastri. Dicono che là, spesso, si notino le strane tracce di un umile bivacco: qualche briciola di pane, un paio di mozziconi di sigaretta, una lattina deformata. Attestano che qualcuno vi si sofferma. I morti sono qui, adesso, tra noi.

*“I morti sempre e dovunque sono più numerosi dei vivi. Non parlano –  
perciò il silenzio si infittisce. Tuttavia ascoltano;  
sentono prima ancora del rumore; sentono i nostri passi  
prima che ci alziamo dal letto a prendere  
un bicchiere d'acqua dal rubinetto”*

I vivi, in netta minoranza, siamo gli eredi di ciò che è stato, testimoni e artefici di un presente che lasceremo in eredità a nostra volta. Ma loro, i morti, sono tutti lì che ci osservano, che sentono i rumori dei nostri passi prima che li facciamo.

Fin dai primordi della civiltà il culto dei morti ha accompagnato l'umanità. Non c'è popolo che non abbia onorato, commemorato, rispettato i defunti: il diverso modo di esprimersi è soltanto manifestazione distintiva per cultura, tradizioni, costumi, religioni. In Sicilia il culto dei morti poco differisce dal tempo degli avi greci e romani che sulle tombe dei loro defunti portavano corone di fiori, pane inzuppato nel vino e dolcetti di miele, mentre tutt'attorno si spargeva farina con un pizzico di sale e si banchettava pure allegramente.

Ma il *culto laico* che si deve ai defunti sta nella custodia e nella preservazione dell'inestimabile patrimonio culturale che da loro abbiamo ereditato. Siamo i testimoni di ciò che l'umanità ha prodotto, nel bene e nel male, successori e guardiani di tutto, e fino al prossimo passaggio di testimone. Talvolta capita di perdere il controllo di tutta questa eternità, o peggio, che il rispetto e la celebrazione dovuti a ciò che viene riportato alla luce vengano sviliti nell'amministrazione di ciò che nasce e vive nel presente: un teatro viene dissepolto da secoli di oblio, che grande gioia, e contemporaneamente un sistema incapace ne seppellisce degli altri, ogni giorno.

*“Il teatro della città antica è stato trovato. È il teatro del periodo ellenistico, si estende a semicerchio con un diametro di oltre 100 metri ed è rivolto verso la Valle dei Templi e il mare. Dal punto di vista topografico, il Teatro costituisce la quinta monumentale con cui l'area pubblica dell'agorà si affacciava verso la Valle dei Templi. Una piazza grande con criteri urbanistici tipici dell'età ellenistica, una delle più ampie del mondo antico con una superficie totale di circa 50 mila metri quadrati, che uguaglierebbe quella di Atene.”*

Un teatro viene riportato alla luce, alla vita, insieme ai personaggi, agli autori, i miti e gli eroi che hanno attraversato gli inferi e i secoli per tornare a raccontare le loro gesta, ma niente potrà più essere come prima, gli antichi splendori, le battaglie, le sconfitte, le vittorie, le glorie, i fasti, sono echi di un'epoca lontana, troppo lontana, metafora della condizione culturale dell'età contemporanea.

Akragas Capitale del Mondo Antico e Patrimonio dell'Umanità, *Ubi Ensemble* prende spunto dal recente ritrovamento del Teatro Ellenistico della Valle dei Templi di Agrigento, per celebrare il *sistema-polis*, con la sua *agorà*, cuore pulsante della vita dei cittadini, in cui case, mercati, templi e teatri sono espressione imprescindibile di una *città minima*. Ovunque ci siano case, mercati, templi e teatri, lì vi sarà una città, ove manchi una sola di queste entità, non si potrà parlare di città, né di cittadini.

I morti – anche i personaggi di teatri dissepolti, i *morti* per eccellenza, che vivi non furono mai se non nella mente dei loro autori, anche loro – più numerosi dei vivi, tornano a calcare il palcoscenico di un teatro dimenticato da tutti, per mettere in scena questa lezione civica, la più severa. L'Elena di Ghiannis Ritsos (1970) è figlia di questi tempi, e vuole essere l'incarnazione della riflessione su questo tema.

*“Grosse verruche mi sono spuntate sul viso. Grossi peli intorno alla bocca – li tocco; non mi guardo allo specchio – peli ispidi, lunghi, - come se qualcun altro si fosse installato dentro di me, un uomo sfrontato, malevolo, la cui barba spunta dalla mia pelle.”*

Quest'Elena viene alla luce con la sua storia dissepolta, per rappresentare l'urgenza del tempo che fugge, metafora che ben si attaglia alle grandi riflessioni dell'età contemporanea. Ci appare in una veste inquietante, al limitare della sua vita, non c'è più traccia sul suo corpo dell'antica bellezza.

In quest'ottica va letta *La Tragedia di un Personaggio*: Elena, e il suo immaginario interlocutore che stenta a riconoscere la figlia di Zeus “che alle dee immortali terribilmente somiglia”, sono i personaggi della storia del quotidiano di ognuno di noi, che si muovono a stento tra la sedia e il letto in una casa polverosa che sa ineluttabilmente di morte.

*“In questa casa il vento si è fatto pesante e inesplicabile, forse per la presenza così naturale dei morti.”*

Nella stanza – ospizio per lungodegenti – la vecchia vede l'uscita dal proprio corpo come una liberazione. Elena disvela la propria identità, a poco a poco, attraverso gli spunti offerti dagli oggetti che la circondano, e che risvegliano la sua memoria, in una serie di folgoranti flashback. Ricordi, i suoi, avari, stentati, maligni, dai quali riemergono faticosamente i nomi “più familiari” degli eroi greci, che essa confonde:

*“Ora dimentico i nomi più familiari o li confondo tra di essi – Paride, Menelao, Achille, Proteo, Teoclimeno, Teucro, Castore e Polluce...”*

Ed è una lunga agonia senza gloria, quella che racconta Elena, una storia che si replica inesorabile nella *tragedia* della storia contemporanea del *Teatro*, della *Polis*, dell'*Agorà* in cui viviamo oggi, in cui la morte è una liberazione solo se avviene per ascensione, per sublimazione, che però è solo presunta,

*E quella scena, sopra le mura di Troia, - che fossi davvero ascesa al cielo lasciandomi cadere dalla bocca - ? A volte mi avviene ancora di provare, distesa qui sul letto, ad aprire le braccia, a camminare sulle punte dei piedi – a camminare in aria – il terzo fiore -“*

sfocata immagine nei vaghi ricordi di Elena, che, per questa ragione, consegna a noi il testimone, eredi della sua storia, per scriverne un finale diverso, inequivocabile, più rassicurante, utopia di un teatro quotidiano, di quartiere,

*“con gli stucchi del soffitto staccati, coi muri scalcinati,*

*con un immenso sipario rosso stinto, calato, [...]  
mentre giù in platea lampadari e applausi sono spenti da tempo [...]*

in cui l'uomo contemporaneo recita ogni giorno la propria esistenza, cercando di scrutare lontano, alzando gli occhi al cielo, per provare a mettere a fuoco la reale sostanza delle cose.

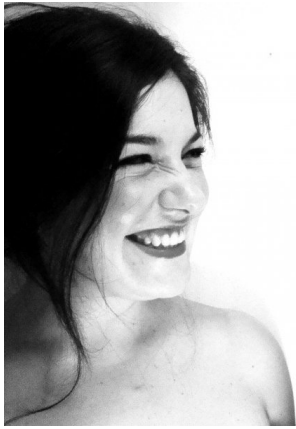
## **Ubi Ensemble**

Ubi Ensemble è una visione, un punto di osservazione, la proiezione di immagini che traducono una cifra stilistica che vuole spingere avanti la ricerca e la sperimentazione del *live performance* musicale e teatrale.

Ubi Ensemble nasce nel gennaio 2015, durante la proficua produzione di *Nuevo Piazzolla Project*, uno spettacolo sperimentale monografico su Astor Piazzolla. Gianluigi Cristiano (chitarra), Marcella Napolitano (violino), Nicola Mogavero (sax soprano), Rosa Vaiana (pianoforte), Ambrogio D'Amico (contrabbasso), coadiuvati da Giuseppe Rizzo (live electronics) e Petra Trombini (light designer), mettono in scena uno spettacolo che mescola live performance, art-work, drammaturgia contemporanea e musica elettronica. La performance dal vivo del *quinteto* viene processata estemporaneamente dalla musica elettronica di Giuseppe Rizzo e calata nelle scenografie sognanti disegnate estemporaneamente da Petra Trombini e proiettate sulla scena.

Ubi Ensemble prosegue da qui in poi il proprio percorso con l'urgenza di rileggere, trasfigurare e portare avanti la ricerca compositiva di alcune tra le pagine più fortunate ed eretiche della storia della musica. Da qui in poi Ubi Ensemble non ha un organico fisso, ma è in continua metamorfosi a seconda del progetto da portare in scena. Quindi Ubi Ensemble, che è stato il *quinteto nuevo* in *Nuevo Piazzolla Project*, è anche l'organico allargato di dieci polistrumentisti e cantanti in *L'Opera da Tre Soldi Recital*, oppure il duo che improvvisa su strumenti etnici le musiche di *Sono Venuto sull'Onda Rovesciata con delle Perle sulla Fronte*, pièce teatrale della compagnia SuttaScupa per la regia di Giuseppe Massa. La cifra stilistica di impronta contemporanea e sperimentale è sempre quella: *live performance* di alta qualità, *real time processing* operato dalla sapiente mano elettronica di Giuseppe Rizzo e la straordinaria e sempre sognante veste grafica che Petra Trombini disegna estemporaneamente tramite *video mapping* e *real time art-work*.

## CAST



### Irene Lentile

Ha studiato tecnica vocale e canto classico con Claudia Carbi, Claudio Cavina e Francesca Martino, improvvisazione vocale con Antonella Talamonti. Ha inoltre seguito masterclass con Michael Aspinall, Gabriella Costa, Faye Nepon, Stefano Albarello, Alberto Turco e altri. Ha condotto in parallelo studi accademici in ambito musicologico e ha approfondito la teoria e la pratica della didattica della voce.

Il suo percorso si caratterizza per l'eterogeneità degli interessi musicali, dal repertorio vocale medievale, rinascimentale e barocco alla liederistica tedesca, dalla musica del Novecento al repertorio contemporaneo, dalla musica di tradizione orale all'improvvisazione vocale.

Ha interpretato prime esecuzioni di vari compositori contemporanei tra cui Marco Lenzi, Armando Gagliano e Marco Spagnolo.

Ha tenuto concerti per il Comune di Palermo, per l'Università degli Studi di Palermo, per gli Amici della Musica di Palermo, Cefalù e di Trapani e per diverse Istituzioni e Associazioni culturali italiane.

Dal 2005 svolge un'intensa attività concertistica, in duo da camera con la pianista Ornella Cerniglia, come performer vocale in ambito teatrale e improvvisativo contemporaneo e come voce solista nel gruppo No Hay Problema (voce, basso e percussioni).

Nel 2011 ha inciso con Ornella Cerniglia il disco *Canti della terra e del mare di Sicilia* per l'etichetta *Inedita*.

Con il gruppo No Hay Problema ha inciso un disco di esordio nel 2012 (*No Hay Problema*) e un secondo disco nel 2016 (*Quando La Musica Suona*).

Parallelamente all'attività artistica, ha svolto dal 2005 costante attività didattica presso diverse scuole di musica a Palermo come maestra di tecnica vocale e animatrice di laboratori di improvvisazione vocale di gruppo. Dal 2016 è impegnata nello studio e nella pratica didattica della Music Learning Theory di Edwin Gordon.



### Nicola Mogavero

Diplomato con il massimo dei voti nel 2003, nel 2008 consegue il Diploma accademico di II livello in Sassofono Classico ed in Didattica dello strumento musicale presso il Conservatorio "V. Bellini" di Palermo studiando sotto la guida dei Maestri G. Palma e

I. Calderone. Nel 2010 ha conseguito il Ciclo di alta specializzazione presso il Conservatoire de l'Hay les Roses (Paris) e continua a perfezionarsi sotto la guida dei sassofonisti francesi J.L. Delage e C. Wirth.

Nel 2014 consegue il Diploma Accademico di II livello in Composizione con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore.

Ha collaborato con l'Orchestra dell'"Ente Luglio Musicale Trapanese", l'Orchestra Jazz Siciliana, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e con l'Orchestra Sinfonica del Mediterraneo in qualità di solista nella realizzazione del progetto *BeatleSymphony*.

Ha inciso dischi per Egea, RAI Trade, Overplay e Malintenti.

In questi anni ha suonato presso importanti istituzioni e teatri quali Teatro Biondo Stabile di Palermo, Teatro Politeama Garibaldi, Auditorium Parco della Musica di Roma, Théâtre le Passage vers l'étoile di Parigi, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Sybaris, Teatro di Verdura di Palermo, Teatro Comunale di Gambettola (CF), Teatro Comunale "S. Cicerone" di Cefalù, Auditorium dell'Università di Trapani, Teatro Garibaldi di Palermo, Teatro Sociale di Canicattì, Galleria d'Arte Contemporanea di Messina, Università Ca' Foscari di Venezia e numerosi altri.



Marcella Napolitano

Ha intrapreso lo studio del violino in giovane età proseguendo poi gli studi presso il Conservatorio di Musica Bellini di Palermo sotto la guida di Martino Manco, diplomandosi nel 1998. Ha fatto parte di numerose orchestre e formazioni cameristiche, esibendosi in diverse città di Italia e all'estero.

Nel 1995 e nel 1996 ha suonato come solista, insieme all'orchestra da camera ETHOS, presso le sedi del parlamento europeo di Lussemburgo e di Strasburgo. Dal 1998 al 2000 ha fatto parte dell'Orchestra Giovanile Italiana (OGI) di Fiesole (FI) con la quale si è esibita in concerti diretti, fra gli altri, da Giuseppe Sinopoli, Carlo Maria Giulini, Eliahu Inbal e Daniele Gatti. Con la suddetta orchestra ha effettuato tournée in Italia e all'estero suonando in teatri come il *Regio* di Torino, il *Konzerthaus* di Berlino e presso il Quirinale in presenza del presidente della Repubblica Italiana Carlo Azelio Ciampi. Nel 2009 ha conseguito il "Diploma in didattica della musica strumentale" presso il Conservatorio di musica di Palermo con il massimo dei voti. Al momento sta proseguendo gli studi di didattica della musica (con particolare attenzione all'educazione musicale per la prima infanzia) frequentando il XV corso nazionale "Musica in culla" presso la scuola popolare Donna Olimpia di Roma. Si dedica, altresì, all'attività di musicista, suonando in formazioni cameristiche e in orchestre.





### Ornella Cerniglia

È diplomata in pianoforte al Conservatorio “V. Bellini” di Palermo e laureata in DAMS (indirizzo musica) presso l'Università di Palermo.

Si è esibita da solista e in varie formazioni cameristiche per numerose rassegne e manifestazioni culturali tra cui il Festival Organistico Internazionale curato dall'associazione “Albert Schweitzer”, Amici dell'opera lirica “Ester Mazzoleni”, Istituto di cultura tedesca di Venezia, Settimana Alfonsiana, Amici della Musica “Salvatore Cicero”, Amici della Musica di Palermo.

Nel Maggio 2009 ha tenuto un concerto per l'inaugurazione del *Cambini Festival* presso il Teatro Goldoni di Livorno eseguendo, in prima assoluta, gli arrangiamenti del compositore Marco Lenzi su brani di

Syd Barrett.

Ha collaborato con il regista Claudio Collovà per le musiche dello spettacolo «Terra desolata Suite».

Nel 2011 ha inciso il disco *Canti della terra e del mare di Sicilia* (musiche di Alberto Favara) per l'etichetta “Inedita” con il mezzosoprano Irene Ientile, con cui da anni si esibisce nel repertorio per voce e pianoforte del Novecento.

Nel 2012 ha collaborato con il Centro Sperimentale di Cinema di Palermo per le musiche originali del documentario *Joseph Whitaker*.

E' stata protagonista anche di prime esecuzioni assolute tra cui quella del brano per voce e pianoforte *Of any Flowers* del compositore Armando Gagliano e del brano per violino e pianoforte *Hommage* di Marco Spagnolo promosse dall'Istituto di Storia della Musica di Palermo e l'esecuzione di *Punti nel cielo* di Marco Betta al Teatro Politeama di Palermo nell'ambito della 81° stagione degli Amici della musica di Palermo.

Nel 2015 ha partecipato all'installazione “*Music for the Queen*” dell'artista Alessandro Librio, con cui da diversi anni collabora stabilmente, suonando “immersa” in uno sciame di api.

E' pianista residente del Self-Standing Ovation Boskàuz Ensemble guidato da Mezz Gacano, con cui ha registrato il recentissimo *Kinderheim*.

Nel 2017 ha pubblicato con l'etichetta Almendra Music l' EP *L'Attesa*, che anticipa l'album in uscita nel 2018.



### Gianluigi Cristiano

Artista eclettico e trasformista, ha calcato le scene come cantautore rock, chitarrista classico, scrittore e autore di pièce teatrali, attore e scultore per caso. La sua attività creativa è il frutto della contemporanea frequentazione di tutti questi ambienti che ne hanno contaminato la

formazione. Si è diplomato in chitarra classica col massimo dei voti sotto la guida

di Riccardo Ferrara, e si è perfezionato con Maurizio Norrito, Alberto Ponce, Roland Dyens, Aniello Desiderio, Walter Zanetti, Vladimir Mikulka. Ha studiato composizione con Marco Stassi. Vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali di esecuzione nella categoria solista. Vincitore di numerosi premi di scrittura tra i quali Premio Elsa Morante – Roma con *La Musa è infelice* (Fermenti Editore, 2006). A teatro è autore, tra gli altri, di: *Trazzera* finalista al Premio Patroni Griffi del Teatro Eliseo di Roma; *Call Center* Premio Vincent Schiavelli 2008 andato in scena presso il Teatro Montevergini e Il Teatro dei Cantieri di Palermo, e poi in replica a Erice, Roma, Pisa, Norimberga (DE). Nella città tedesca è stato invitato, inoltre, come autore-attore-scultore per la performance *Voegel* e per l'esposizione della scultura multimediale *Therapy* presso il prestigioso Kunsthhaus Nuernberg. Come musicista si esibito da solista e con gruppi da camera i più vari, tra gli altri l'*Interensemble Compositori Interpreti* di Giovanni Mattaliano col quale si è esibito per circa due anni in sale da concerto e non solo, e col quale ha pubblicato il CD *Soteira* (2012). È regista e direttore musicale di *Nuevo Piazzolla Project*, realizzazione monografica sulla commistione di live performance, musica elettronica e drammaturgia contemporanea sulle orme di Astor Piazzolla e il suo *Quinteto Nuevo*. È direttore musicale e autore delle musiche di scena di *Sono venuto sull'onda rovesciata con delle perle sulla fronte*, mise en space della compagnia Sutta Scupa per la regia di Giuseppe Massa.



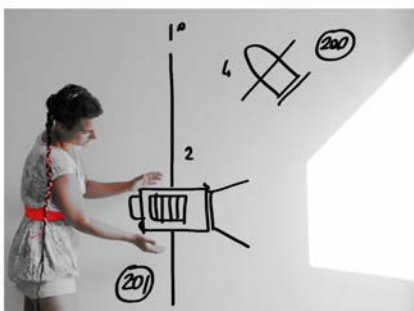
Giuseppe Rizzo

Diplomato in chitarra nel 2007 presso il Conservatorio di Musica V. *Bellini* di Palermo col massimo dei voti sotto la guida di Maurizio Norrito, e si è perfezionato negli anni con Alberto Ponce e Claudio Marcotulli. Nel 2011 si è laureato in Didattica dello strumento musicale. È laureando in Musica elettronica presso *Conservatorio V. Bellini* di Palermo. Come compositore ha al suo attivo diverse collaborazioni in campo teatrale e nelle arti performative, tra cui: Isabella Ragonese, con la quale ha vinto diversi premi teatrali (*Che male vi fo'*, di cui è anche coautore del testo, *Asina*, *Bestino*); Claudio Collovà (*Ulyssage #3 – Telemachia*, Teatro

Biondo Stabile di Palermo, *Ogni qualvolta levo gli occhi dal libro*, Fondazione Orestiadi, Gibellina); la compagnia Dadalchemici (*Al Proleter*, Fondazione Orestiadi, Gibellina); Andrea Cusumano (*Workshop di drammaturgia applicata allo spazio*, a cura del Central Saint Martins College of Art and Design di Londra); Andreea Costenco (*Camino History Organic Structure*, Odeon Gallery, Bucharest). Nel 2010 ha pubblicato per ZONA Editrice *Inferni in Cerimonia*, un audiolibro di poesia e musica elettroacustica con lo scrittore Antonino Bondì. Dal 2009 collabora con la compagnia di danza Omonia Contemporary Arts, diretta da Silvia Giuffrè, con la quale ha prodotto diversi spettacoli (*Prendo il corpo in parola*, 3:00 di Alice Tatge, *L'Uomo Nero*). Collabora stabilmente con la cantautrice siciliana Simona Norato, con la quale ha prodotto nel 2015 *La Fine*

*del Mondo*, pubblicato da *La Fionda Dischi* sotto la supervisione artistica di Cesare Basile, per il quale ha anche composto l'elettronica e il soundscape nel suo ultimo disco, *Tu prenditi l'amore che vuoi e non chiederlo più*, uscito per Urtovox/Audioglobe nel 2015.

Fa parte, in qualità di musicista di scena, della compagnia di danza contemporanea *l'Espace Centro Coreografico* di Palermo.



### Petra Trombini

Nata a Lovere BG il 25 aprile 1984, inizia la sua esperienza lavorativa nel 2006 dopo l'incontro col maestro Guido Buganza col quale comincia un'intensa collaborazione nella realizzazione scenografica, parallelamente a lavori personali in ambito cinematografico, teatrale e di allestimento di eventi. Nel 2009 decide di approfondire il lato

tecnico del mestiere come macchinista presso il teatro CRT di Milano, dove segue tutti gli allestimenti tecnici e le tourné, e sviluppa uno spiccato interesse per il disegno luci e la sua interazione drammaturgica e scenica, lavorando a stretto contatto con light designer di rilievo (Luigi Biondi, Cristian Zucaro). Collabora, negli anni, come tecnico per Teatro I, TFP, TieffeMenotti, PIM, e per alcuni festival di danza quali Exister, Danae, Short Formats. Nel frattempo continua a dedicarsi alla progettazione e realizzazione di scenografie per diversi registi e compagnie (Animanera, Inbalia, Civillieri-Losicco, Babygang) con i quali instaura una felice intesa artistica. Nel 2012 si unisce all'occupazione del Teatro Garibaldi Aperto e si trasferisce a Palermo, dove trova spazio per nuovi incontri, progetti e collaborazioni (Quartiatrì, Teatri Alchemici, Claudio Collovà).

Nel 2013 disegna *Walking\_notav* e insieme a Dario Muratore dà avvio a *Due.0*, progetto di interazione grafica con il teatro di narrazione. Successivamente sperimenta la stessa tecnica con altre forme artistiche, accompagnando coi suoi disegni il *Secret Concert* di Simona Norato a Palermo (aprile 2014).



### Silvia Giuffrè

E' laureata in Filosofia presso l'Università di Palermo con tesi di ricerca sulla filosofia della danza, pubblicata in *Creatori di Senso* (2013- Aracne Editrice-Roma, "L'esperienza della coscienza attraverso il corpo").

Inizia il suo percorso professionale molto giovane nella danza contemporanea, disciplina che studia - tra gli altri centri - a New York (2004) presso la *Trisha Brown Dance*

*Company*. Negli anni approfondisce la Release Technique e la Contact Improvisation. In Italia apprende la *Fine Movement Technique*®. E' interprete di numerosi spettacoli, si esibisce in Italia, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Cile e in numerosi contesti teatrali e festival di improvvisazione. Lavora con diverse compagnie tra cui *Moto Armonico Danza* Betty e Patrizia Lo Sciuto, *Ensemble* di Micha Van Hoecke, *Sud Costa Occidentale* Emma Dante e le compagnie francesi *Cadmium Compagnie* e *Affari Esteri*, di Edmond Russo e Shlomi Tuizer. Dal 2010 è direttore artistico della sua *Compagnia Omonia-Contemporary Arts* con sede a Palermo. Con Omonia Silvia Giuffrè si inserisce all'interno di contesti teatrali e off, in ambienti performativi ed happening, lavorando in Sicilia e all'estero e collaborando regolarmente con artisti nazionali ed internazionali, e con l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Negli ultimi anni inizia un percorso di studi intensivi sul Tango Argentino con maestri di fama internazionale, tra i quali Julio Balmaceda, Corina De La Rosa, Chicho Frumboli, Juana Sepulveda, Elina Roldan, Ramiro Gigliotti, Fausto Carpino, Maria Filali, Giampiero Galdi, Barba Carpino. Nel 2010 posa per il progetto fotografico *Un Tango a Palermo*. Come coreografa e danzatrice partecipa al film *Un tango prima di tornare* di Italo Zeus (2011), con la fotografia di Daniele Cipri e collabora con il Teatro Biondo Stabile di Palermo allo spettacolo *Anima*, regia di Luciano Roman (2009/10) e ne *La chiamata* regia di Salvo Tessitore (2012/13).



Simona Malato

Studia alla scuola di recitazione del Teatro Biondo Stabile di Palermo nel 1997-98. Successivamente studia recitazione, danza, e arti marziali con vari maestri, in laboratori e stages in varie città d'Italia e d'Europa. Tra cui Claudio Collovà, Danio Manfredini, Malou Airaud, Ester Ambrosini, Alessandra Luberti, Olivier Gelpé, Guido Tuveri, Jean-Hugues Miredin, Felix Ruckert, Simonetta Alessandri, Cinzia Scordia, Iwana Masaki, Carlotta Ikeda,

Sayoko Onishi, Marie Gabrielle Rotie. Dal 2004 al 2007 collabora con il regista Claudio Collovà e la coreografa Alessandra Luberti nei progetti di formazione di teatro e danza in Officina Ouragan a Palermo. Nel 2007 fonda la Compagnia Bogotà con la quale partecipa alla creazione di Spazio Zero un consorzio di compagnie indipendenti palermitane per la produzione e la diffusione del teatro. Spazio Zero presenta Teatro dei Cantieri # 1, rassegna di teatro e musica (Palermo agosto-ottobre 2008). Nel gennaio 2010 dirige ad Erice (Tp) il laboratorio di formazione teatrale "Tradimenti e Tragedie" con il sostegno del progetto SENSI CONTEMPORANEI, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Identità Siciliana.

Dal 2012 fa parte del Collettivo Progetto Antigone con cui distribuisce per la

Sicilia **“Parole e Sassi” la storia di Antigone in un racconto- laboratorio per le nuove generazioni.** Progetto per l'infanzia – Regia Letizia Quintavalla.

TEATRO E DANZA

2017 **Orli** - di Tino Campanello. Regia di Giuseppe Massa. Progetto vincitore del bando

Migrarti 2017. Palermo Cantieri Culturali della Zisa

2016 **Alcina** - di G. F. Handel. Regia Matria Paola Viano. Trapani Ente Luglio Musicale 2016 - **Danzare per vivere** - dall'opera autobiografica di Hellen Lewis regia Betty Lo Sciuto. Trapani Ente Luglio Musicale e Amici della Musica.

2016 – **C'era un Piano** – spettacolo - concerto con i testi originali di Olivia Sellerio e Nino Vetri, voce Olivia Sellerio regia Gigi Borruso. Palermo Teatro Biondo – Aprile 2016

2015 – **A Fondo** – interprete e curatrice del movimento regia Giovanni Lo Monaco. Palermo Teatro Montevergini Festival del teatro Bastardo con il sostegno di Queer Festival - Novembre 2015.

2015 – **Sera Biserica** – vincitore del bando CISS sul tema della tratta delle donne rumene. – testo e regia Giacomo Guarneri – Palermo - Settembre 2015.

2015 – **Scuossa** – da l'ammazzatore di Rosario Palazzolo – adattamento e regia Giuseppe Massa Napoli Teatro Festival - Giugno 2015.

2013 – **Womb Tomb** – dall'Edipo re – adattamento e regia Simone Mannino GarajIstanbul - Istanbul - Novembre 2013. Palermo Festival del Teatro Bastardo Palermo novembre 2017.

2012 – **Buttitta Dreaming** - da Ignazio Buttitta adattamento e regia Giuseppe Massa (Palermo Teatro delle Balate – Palermo TGA, Ottobre 2012).

2012 – **Parole e Sassi La storia di Antigone in un racconto – laboratorio per le nuove generazioni** - da Sofocle, Anouilh, Brecht a cura del Collettivo Progetto Antigone adattamento e regia Letizia Quintavalla, (Parma Maggio 2012) premio **Eolo Awards 2013.**

2011 – **Richard III (overu la nascita dû novu putiri)** – da Shakespeare traduzione e regia di Giuseppe Massa (Palermo Teatro Nuovo Montevergini, Dicembre 2011, Roma Cinema Palazzo maggio 2012, Cremona luglio 2012, Palermo Teatro Biondo Aprile 2013, Milano Teatro I magio 2013).

2011 – **Chi ha paura delle badanti** – testo e regia Giuseppe Massa (Palermo luglio 2011, Cluj -Napoca settembre 2011, Graz gennaio 2012, Roma 2012, Catania 2013, Cagliari 2014, Gattatico 2014 Festival delle Resistenze Museo Cervi) **Premio Cervi 2014.**

2011 – **Santa e Rosalia** – testo e regia Franco Scaldati (Palermo Teatro Bellini, Marzo 2011).

2010 - **Nudo Ultras** – testo e regia di Giuseppe Massa (Milano Teatro AutOff, Novembre 2010).

2009 - **Sabella – studio** testo Franco Scaldati, regia Giuseppe Massa (Palermo Teatro Festival 18 novembre 2009).

2008 - **Rintra 'u cuori – omaggio a Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti-** testo e regia Giuseppe Massa (Festival delle Colline Torinesi, giugno 2008, Roma, Teatro Palladium, marzo 2009, Bucarest, Teatro Bulandra, novembre 2008, Cluj-Napoca, novembre 2008, in programmazione Scena Nazionale Petit Quevilly Normandia, maggio 2009, Festival Internazionale di Bogotà, 2010).

2007 - **Tour Carmen Consoli**, voce recitante e attrice, con la drammaturgia di

Emma Dante (tour italiano gennaio-marzo 2007, Parigi, La Cigale, giugno 2007, Buenos Aires, settembre 2007).

2007 - **Sangu miu** Primo studio. Dedicato a Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, testo e regia di Giuseppe Massa (Torino, Festival delle Colline Torinesi giugno 2007, Milano, Teatro i, settembre 2007, Buti, Teatro Bartolo, Febbraio 2008)

2007 - **Occhi** di Franco Scaldati regia di Franco Scaldati e Matteo Bavera (Cosenza, Teatro dell'Università, settembre 2007, Bucarest, Teatro Bulandra, novembre 2008).

2006 - **Les fleurs interdites**, corto danzato su diapositive, regia e coreografia di Alessandra Luberti (Palermo, Teatro Montevergini, maggio 2006, Roma, debutta nella forma definitiva a Roma, Teatro Furio Camillo, aprile 2009).

2006 - **Ciao amore- primo studio**, dedicato a Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, testo e regia di Giuseppe Massa (Palermo, Teatro Garibaldi, ottobre 2006, Rimini, Festival Spaesamenti, Teatro il Mulino di Amleto, novembre 2006,).

2005 - **Donne in tempo di guerra**, da Le Troiane di Euripide, regia di Claudio Collovà

(Potsdam, Berlino Festival Unidram).

2005 - **Woyzeck** da G.Büchner, regia di Claudio Collovà (Palermo, Teatro Garibaldi). 2004-2008 - **Angelo x Cristiano**, dall'opera fotografica di F. Woodman, regia e coreografia di Alessandra Luberti (Palermo, C.S.O.A. ex carcere settembre 2004, Palermo, Festival Quintessenza di primavera Ass. culturale 'I Candelai' maggio 2006, in

programmazione a Catania Magazzino Culturale Majazè, dicembre 2006, Caltanissetta,

Rosso Festival, diretto da Emma Dante, marzo 2007, Roma, Teatro Vascello, Settembre

2007, Staggia, Festival delle Ombre, marzo 2008).

2003-2005 - **m'Palermu**, regia di Emma Dante (tournee italiana ed europea).

2003 - **La terra desolata**, da T.S. Eliot, regia di Claudio Collovà (Milano, Teatro dell'Elfo).

2003 - **L'Echo**, dall'opera pittorica di P. Delvaux, coreografia di Alessandra Luberti (Orvieto, Venti Ascensionali).

2002 - **La Famiglia**, dal "Re Lear" di W. Shakespeare, regia di Claudio Collovà (Palermo, Ass. Culturale Agricantus, marzo 2002, Roma, Teatro Politecnico, maggio 2002, Festival di Benevento, settembre 2002, Milano, Teatro Arsenale, ottobre 2002, Palermo, Teatro Garibaldi marzo 2003).

2002 - **K. L'agrimensore**, dal "Castello" di F. Kafka, regia di Claudio Collovà (Palermo, Teatro Garibaldi).

2000 - **Guerrieri sulle nuvole**, dalla "Terra Desolata" di T.S. Eliot e "Drammi celtici di W.B. Yeats, regia di Claudio Collovà (Pescara, Florian Espace ).

2000 - **La caduta degli Angeli**, dall'opera di T.S. Eliot con i ragazzi della Comunità Filtro del carcere minorile Malaspina di Palermo, regia di Claudio Collovà (Palermo, Cantieri Culturali alla Zisa).

2000 - **Salinger on the beach**, tratto dall'opera di J.D. Salinger, regia di Federico Cruciani (Palermo, Cantieri culturali alla Zisa).

CINEMA

- **Mario soffia sulla cenere** regia di Alberto Castiglione - Film Commission Sicilia (2016).

- **La mafia uccide solo d'estate** serie tv regia di Luca Ribuoli (2016).
- **Full of life** - regia di Vincenzo Mineo (2012).
- **Nausicaa and the Odyssey**, documentario di Giuseppe Sciortino sulla teoria di Samuel Butler dell'origine 'trapanese' dell'Odissea (2009).
- **Sogno** da "Sogno di una notte di mezz'estate" di W. Shakespeare diretto da Raul Ruiz (2007).
- **Baaria** di Giuseppe Tornatore (2008).

REGIA

- **In cammino**, saggio-spettacolo dal laboratorio con i ragazzi palestinesi del centro giovanile di Shatila in collaborazione con la compagnia LiberaMente di Napoli (Beirut, agosto 2003).
- **La Sete Assurda** regia dello studio - spettacolo con i ragazzi della Consulta Provinciale di Trapani per il progetto sulla prevenzione delle dipendenze, promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione, Trapani nel giugno del 2007.
- **Insonnia 6 a. m. girl** studio per il progetto di drammaturgia e regia dai blog. (Graz, Festival Internazionale BlogTheaterFestival, maggio 2008). Il monologo di cui è anche interprete vince il premio miglior spettacolo e miglior attrice.

## Contatti

Gianluigi Cristiano  
 Tel. +39 3479548829  
[gianluigicristiano@yahoo.com](mailto:gianluigicristiano@yahoo.com)

Tecnica:  
 Giuseppe Rizzo  
 Tel. +39 3489316464  
[useppes@gmail.com](mailto:useppes@gmail.com)

Links:  
[www.ubiensemble.com](http://www.ubiensemble.com)

[https://www.facebook.com/Ubi-Ensemble-540585592755650/?ref=aymt\\_homepage\\_panel](https://www.facebook.com/Ubi-Ensemble-540585592755650/?ref=aymt_homepage_panel)

<https://www.youtube.com/channel/UCjG30oQ67u9MBmL9h2-s4fg>